

A completamento della risposta alle domande del Senatore Lannutti, si precisa che, per quanto riguarda il peso dei servizi di assicurazione sui mezzi di trasporto, esso riflette la spesa delle famiglie sostenuta per il servizio delle compagnie di assicurazione e corrisponde al totale dei premi pagati (compresi i premi supplementari) al netto dei rimborsi.

A prima vista, questa modalità di calcolo penalizza le famiglie che non hanno subito sinistri, poiché pagano il premio ma non incassano rimborsi. Tuttavia, anche in questo caso, il complesso delle famiglie italiane viene considerato come una sola famiglia che sostiene un'unica spesa (il premio dell'assicurazione) e riceve un unico rimborso.

Questa metodologia di valutazione viene adottata nella maggior parte dei Paesi europei e da tutti quelli appartenenti all'Unione monetaria, in virtù di un regolamento comunitario (Commission Regulation (EC) N° 1617/1999). Peraltro, lo stesso regolamento stabilisce che, relativamente ai servizi di riparazione dei mezzi di trasporto, per il calcolo dei pesi devono essere considerate non soltanto le spese effettivamente sostenute dalle famiglie, ma anche quelle pagate mediate i rimborsi delle compagnie di assicurazione.

Considerando l'indice armonizzato dei prezzi al consumo italiano (utilizzato per i confronti internazionali) il peso dei servizi di assicurazione sui mezzi di trasporto sul paniere per l'anno 2009 ammonta all'1,275 % cento, contro l'1,134% della Germania, lo 0,73% della Spagna e lo 0,653% della Francia. Nella media dell'aggregato UE15, il peso dei servizi di assicurazione sui mezzi di trasporto è pari allo 0,895%. Il peso dei servizi di assicurazione sui mezzi di trasporto è quindi, per l'Italia, superiore a quello medio della UE15 e dei principali paesi europei.